



**CLOSE UP FILMS
INDYCA e RAI CINEMA**

presentano

LOVELY

un film documentario di

MICHELE PENNETTA

con

**PRECIOUS ADEBAYO
FEDERICO PEDUZZI**

una coproduzione Italia - Svizzera

**CLOSE UP FILMS
INDYCA
con RAI CINEMA**

in coproduzione con
**RSI Radiotelevisione svizzera
SRG SSR**

con la partecipazione di
ARTE G.E.I.E. - LA LUCARNE

materiale stampa su: www.kinoweb.it



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI +39 333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it | **FABRIZIO GIOMETTI** redazione@kinoweb.it | www.kinoweb.it

crediti non contrattuali

scritto e diretto da
soggetto

MICHELE PENNETTA
MICHELE PENNETTA
GAËLLE PÉRIO
GIULIA MORIGGI

cinematografia
montaggio

PAOLO FERRARI A.I.C. - IMAGO
ANDREA MAGUOLO

musica originale
suono

CAMILLA SPARKSS
EDGAR IACOLENNA

montaggio suono e mix
aiuto regia

RICCARDO STUDER
PIETRO PASSARINI

grafica

LUCA BARCELLONA

direttore di produzione

MARION CHOLLET

una coproduzione Italia-Svizzera

prodotto da

JOËLLE BERTOSSA e FLAVIA ZANON
per **CLOSE UP FILMS**

coprodotto da

SIMONE CATANIA e FRANCESCA PORTALUPI
per **INDYCA**

SILVANA BEZZOLA RIGOLINI
per **RSI Radiotelevisione svizzera**

SVEN WÄLTI
per **SGR SSR**

una produzione

CLOSE UP FILMS
INDYCA

con

RAI CINEMA

in coproduzione con

RSI Radiotelevisione svizzera
SRG SSR

con la partecipazione di

ARTE G.E.I.E. - LA LUCARNE

con il sostegno di

UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA (UFC)

CINÉFORUM

LOTERIE ROMANDE

SUISSIMAGE

TICINO FILM COMMISSION

PIEMONTE DOC FILM FUND

distribuzione svizzera

NOHA FILM www.nohafilm.com **NOHA**



Precious, una giovane nigeriana che ha appena compiuto diciotto anni ed è in perenne conflitto con la madre, decide di andarsene di casa per affermare un'indipendenza tanto prematura quanto pericolosa. *Federico* ha la stessa età e ha già problemi di salute. Si mette intenzionalmente in pericolo fuggendo per andare a fare motocross. Il suo sogno è avere successo nella musica e lasciare il suo paese, dove nessuno crede in lui.

Dal loro incontro nasce un legame fondato su segreti e progetti musicali. Mentre le melodie prendono forma, il loro rapporto diventa più profondo. Insieme, ritrovano la speranza.

Ma l'inseguimento di quel sogno comune si scontra con una dura realtà. La salute del giovane è appesa a un filo: il suo cuore potrebbe smettere di battere in qualsiasi momento. *Precious* teme di perdere *Federico*, mentre lei stessa si trova ad affrontare scelte difficili, combattuta tra le sue ambizioni e la sua nuova vita.

Come nei miei film precedenti, “Lonely” sviluppa una fotografia di giovani europei spesso invisibili perché apparentemente senza storia. *Precious* e *Federico*, due giovani italiani, stanno passando all'età adulta. Il regno di uno dei due è il suo paesino, arroccato su una montagna e circondato dalla foresta. L'altra vive in un condominio in città. Entrambi si trovano a un bivio, in una situazione piena di incertezze, nel momento in cui l'infanzia finisce.

In *Precious* e *Federico* ho visto due adolescenti uniti dal desiderio di prendere in mano la propria vita. Nei miei film precedenti ho già esplorato il tema dei giovani che cercano di definire l'adulto che vogliono diventare. Cercano di trovare un equilibrio in un momento chiave della loro giovinezza: *Federico* deve prendere decisioni importanti per la sua salute, mentre *Precious* lotta per trovare la propria indipendenza economica.

Le circostanze li costringono a staccarsi brutalmente dal bozzolo dell'infanzia. Devono formare nuovi legami senza alcuna garanzia di ciò che il futuro ha in serbo per loro. Questi giovani, concentrati sul loro futuro, prendono il controllo delle loro vite a prescindere dalle circostanze, fiduciosi di trovare qualcosa di più di una semplice fuga dai loro problemi: uno spazio in cui sbocciare.

La musica fornisce loro non solo una via di fuga, ma anche uno sfogo per tutti i sentimenti e le emozioni che si sovrappongono dentro di loro. Comporre musica dà loro la totale libertà di esprimere le loro paure, i loro sentimenti e le loro speranze. Grazie al loro legame attraverso la musica, *Precious* e *Federico* hanno costruito un ponte dolce e delicato verso la vita adulta. Anche se i due giovani sembrano esitare tra una storia d'amore o d'amicizia, “Lonely” racconta innanzitutto una storia di amicizia sentimentale, un nuovo legame sempre più essenziale e speciale nelle relazioni intime della Generazione Z.

Ciò che mi ha toccato nell'incontro con loro è stata la consapevolezza di avere a che fare con adolescenti determinati a tagliare dolcemente la strada verso l'età adulta. Nonostante i problemi difficili, emanano una grazia radiosa, avendo fiducia nella loro buona stella. Al tempo stesso fragili e forti, oscillano tra un mondo di sogni in cui immaginano una vita piena e fiorente su larga scala e problemi reali che hanno un impatto profondo sulla loro educazione all'esistenza. Eppure non si arrendono mai. Tentano la fortuna con innocenza e determinazione.

Questa volta ho incentrato la storia esclusivamente sugli adolescenti. Gli adulti sono quasi assenti. A mio avviso, è così che i giovani spesso li percepiscono: come figure vaghe e lontane dalla loro realtà e, a differenza loro, prive di vitalità.

Nel film, gli adulti abbandonano questi giovani e alla fine li lasciano tra di loro ad affrontare le loro domande. Nonostante i dubbi e le fragilità, *Precious* e *Federico* vogliono affidarsi al destino e alle proprie forze. A poco a poco, questi adolescenti della realtà si trasformano in veri e propri eroi cinematografici davanti alla macchina da presa.

La realtà e la forma documentaria sono sempre state il punto di partenza per costruire il mio lavoro cinematografico. Con “Lonely” spero di far luce su due personaggi candidi e lucidi che si interrogano sul mondo degli adulti, e di far riflettere gli spettatori su cosa ne è stato delle scelte che loro stessi hanno fatto da adolescenti. *Precious* e *Federico* si trovano in un momento di transizione, tra due mondi, tra infanzia e maturità, ma anche tra due vite, una reale, l'altra sognata, ovviamente migliore e più facile. Questo film rende onore alla loro vitalità, al loro fortissimo desiderio di prendere posto nel mondo.

Michele Pennetta

Michele Pennetta nasce a Varese nel 1984, ottiene un master in regia cinematografica alla Scuola Cantonale d'Arte di Losanna e Ginevra.

Il suo film di diploma, I CANI ABBAIANO (2010), è selezionato a Cinéma du Réel di Parigi e al TFF Torino Film Festival, mentre 'A IUCATA (2013) è premiato con il Pardo d'Oro per il miglior cortometraggio. PESCATORI DI CORPI (2016), viene presentato nel concorso internazionale Cineasti del Presente al Locarno Film Festival. IL MIO CORPO (2020) ha debuttato al Festival di Cannes, sezione Acid, ed è stato distribuito in Europa, Nord America, Inghilterra, Corea del Sud. Terminata la lavorazione di LONELY sta sviluppando il suo primo film a soggetto, THE WHITE CLUB, entrambi in coproduzione internazionale.

FILMOGRAFIA

- 2020 IL MIO CORPO documentario
presentato a Cannes 2021, sezione Acid, Visions du Réel, Alice nella Città
- 2016 PESCATORI DI CORPI documentario
selezionato in concorso internazionale a Cineasti del Presente al Locarno Film Festival
- 2013 'A IUCATA documentario
presentato al festival di Locarno nella sezione Pardi di Domani
e premiato con il Pardo d'Oro miglior cortometraggio
- 2010 I CANI ABBAIANO cortometraggio
presentato a Cinéma du Réel di Parigi e FTFF Torino Film Festival